

Tullio Gregory

L'Istituto dell'Enciclopedia Italiana

Della storia dell'Istituto della Enciclopedia Italiana, fondato da Giovanni Treccani (nato nel 1925 come Istituto Giovanni Treccani), e di quella grande avventura che fu l'*Enciclopedia Italiana di Scienze Lettere ed Arti* (1 volume 1929, XXXV e ultimo 1937), molto è stato scritto: certamente l'opera ha rappresentato una matura espressione della cultura italiana in anni difficili per il Paese. Non opera del Regime – la sua autonomia scientifica è stata più volte sottolineata da Salvemini ad Argan – né la voce *Fascismo*, scritta da Giovanni Gentile e firmata da Mussolini, impresse all'opera un'impronta o ne determinò la natura.

Un documento da questo punto di vista mi sembra esemplare, ossia il verbale del Consiglio d'Amministrazione del 5 agosto 1933 ove si legge: «Il Direttore Generale [Domenico Bartolini] informa che per quanto riguarda i professori De Sanctis, Levi della Vida, Giusti, La Malfa, Rossi Doria ed Enriques i quali non sono iscritti al Partito Nazionale Fascista, il segretario del partito ha informato che possono rimanere se indispensabili». Per molti aspetti più pericolosa e sottile fu la censura ecclesiastica esercitata dal padre Tacchi Venturi, gesuita, e dai suoi collaboratori. Vi furono molte polemiche e abbandoni – fra l'altro Omodeo ruppe con Gentile – ma vorrei ricordare anche un altro significativo documento, la risposta di Guido Calogero nel 1936 a Umberto Bosco allora redattore capo dell'Enciclopedia: «Quanto [alla voce] spirito, sono dolente di non poter aderire al desiderio dei vostri consiglieri ecclesiastici. Se si togliesse quel brano, l'articolo risulterebbe evidentemente monco: d'altra parte in esso non c'è assolutamente nulla che possa suonare comunque offensivo o lesivo per la religione cattolica o per le anime pie. Potrà esserci, da un punto di vista ecclesiastico, errore: ma siccome l'articolo è firmato da me e non da altri, così non mi è assolutamente possibile di autorizzarvi, in questo caso, ad alcuna modificazione o taglio».

Sono solo alcune delle molte testimonianze di una battaglia condotta giorno per giorno per salvare la dignità della cultura, nella quale tutto l'Istituto era impegnato. Sicché, quando sul finire del 1943 il commissario straordinario dell'Istituto Guido Mancini – nominato all'insaputa di Gentile – dispose il trasferimento dell'amministrazione e della redazione a Bergamo, l'Istituto rifiutò: «La prova tangibile dello stato d'animo dei funzionari, impiegati e redattori – scriveva Mancini – si ebbe quando ai miei ripetuti inviti, tutti, dico *tutti*, si sono decisamente rifiutati di seguire l'Istituto nel suo trasferimento a Bergamo».

note e studi

Da un rapporto del primo commissario nominato dopo la liberazione di Roma, Angelo Andrea Zottoli, sappiamo che Mancini, nel novembre 1943, per il trasferimento dell'Istituto a Bergamo presso le arti grafiche, «impiegò oltre ad alcuni vagoni ferroviari, 12 autotreni. Egli [Mancini] si impossessò non solo di tutti i mezzi finanziari dell'Istituto e della quasi totalità delle provviste di carta, ma anche degli schedari degli abbonati, dei registri di contabilità e di gran parte degli archivi».

Disperso così gran parte del patrimonio dell'Istituto, con la liberazione di Roma il governo italiano nominò come commissario straordinario dell'Istituto Angelo Andrea Zottoli; poi, dopo il 25 aprile 1945, il governo militare alleato nominò un altro commissario. Finalmente, solo col 30 maggio 1946 venne nominato presidente dell'Istituto Luigi Einaudi, allora governatore della Banca d'Italia; dopo le dimissioni di Einaudi, il 29 marzo 1947, l'allora Capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola nominava presidente Gaetano De Sanctis. Riprendeva così la vita dell'Istituto, soprattutto per l'impegno di Umberto Bosco e Mario Niccoli, Bruno Migliorini, Guido Martellotti e Alberto Pincherle, tutti studiosi che si erano formati nella redazione della grande Enciclopedia.

1. Il «Dizionario Enciclopedico Italiano»

In quegli anni, un'opera dell'Istituto esprime quasi simbolicamente la rinascita del Paese: il *Dizionario Enciclopedico Italiano*, che fu preparato dalla fine degli anni Quaranta e uscì tra il 1955 e il 1961 in dodici volumi, più un Atlante. Quest'opera segnò anche un nuovo momento nella storia del genere enciclopedico perché, secondo la felice intuizione dei suoi ideatori, univa insieme l'enciclopedia e il lessico della lingua parlata: *res e verba*.

Era una formula nuova sul mercato editoriale: in oltre 200.000 lemmi tutto l'orizzonte delle conoscenze veniva presentato con scrittura agevole ma con alto impegno scientifico. Ogni voce che avesse un'entrata di carattere lessicale veniva completata con uno sviluppo enciclopedico, facendo così del lessico l'ingresso privilegiato in ogni campo del sapere. Ai lemmi lessicali si aggiungevano ovviamente tutti i lemmi tradizionali dell'Enciclopedia: realtà geopolitiche, biografie, titoli di opere, personaggi e così via.

Per la prima volta, dopo la guerra, si tentava un ampio bilancio dei nuovi orizzonti della lingua italiana, sotto la direzione di Umberto Bosco e di un grande storico della lingua quale Bruno Migliorini, con un lessicografo come Aldo Duro e, successivamente, con la collaborazione di più giovani linguisti come Walter Belardi e Tullio De Mauro. Si registrava e si documentava una lingua italiana in grande movimento, sia per l'influenza dei mezzi di comunicazione di massa, sia per l'irruzione di una terminologia scientifica e tecnica nel linguaggio comune, in un momento tra l'altro significativo per l'alfabetizzazione di larghe zone del Paese.

Quell'opera, che accompagnò la grande stagione del miracolo italiano, fu resa possibile perché l'Istituto, fra la fine degli anni Quaranta e i primi anni Cinquanta, tornò a costituirsi come centro di alta cultura nel quale erano presenti come redattori

studiosi quali Bruno Migliorini, Giovanni Becatti, Eugenio Mariani, Francesco Calasso, Elio Migliorini, Lucio Gambi, Arnaldo Bocelli, Lucio Lombardo Radice, Gastone Rossi Doria, Francesco Gabrieli, Sabatino Moscati, Armando Saitta, Alberto Pincherle, Mario Tedone, Pietro Dominici e ancora Giorgio Petrocchi, Ignazio Baldelli, Mario Beccari, per dir solo di alcuni.

Aspetto questo che è il fondamento dell'alta qualità del livello scientifico delle opere pubblicate dall'Istituto negli anni seguenti: la presenza di una redazione forte, altamente qualificata, in grado di assicurare non solo le competenze ma il rapporto dinamico fra saperi diversi che solo il quotidiano lavoro comune può realizzare.

Con la stessa struttura lessicografica ed enciclopedica del *Dizionario Enciclopedico Italiano* – ulteriormente ampliata – si presenterà il *Lessico Universale Italiano* (24 voll., 1968-1981; Atlante, 1973; I Suppl., 2 voll., 1985-1986; II Suppl., 2 voll., 1998; Suppl. enciclopedico, 2 voll., 2002; II Suppl. enciclopedico, 2 voll., 2008-2009), poi, in minor numero di volumi, *La Piccola Treccani* (12 voll., 1995-1997; Suppl., 2 voll., 2002; Suppl. enciclopedico, 2 voll., 2008-2009), mentre senza la sezione lessicografica ma con più ampio, aggiornato e innovativo apparato enciclopedico sarà pubblicata *L'enciclopedia Treccani* (10 voll., 2010).

2. Il «Dizionario Biografico»

Ho detto del *Dizionario Enciclopedico Italiano* che accompagna la rinascita dell'Italia postbellica; parallelamente ad esso iniziava nel 1960 la pubblicazione del *Dizionario Biografico degli Italiani* (diretto da Alberto Maria Ghisalberti, poi da Massimiliano Pavan, Mario Caravale, Raffaele Romanelli), arrivato nel 2010 al volume 74 (Messi-Miraglia). Lo schedario era stato impostato da Fortunato Pintor in decenni di lavoro, dato che la realizzazione di quest'opera era già scritta nell'atto costitutivo dell'Istituto del 1925; alla sua preparazione lavorarono nel dopoguerra, fra gli altri, storici allora giovanissimi che hanno costituito una stagione d'oro della storiografia italiana: basterà ricordare Arsenio Frugoni, Claudio Pavone, Rosario Romeo, Raoul Manselli, Ovidio Capitani, Mario Rosa, Guido Verucci, Armando Petrucci, Alberto Monticone. Il *Biografico* è la grande storia della vita civile, politica, culturale, economica del Paese, attraverso i suoi personaggi; e stupisce che il mondo politico, le classi di governo non abbiano compreso la straordinaria importanza di siffatta opera che costituisce forse il miglior messaggio che l'Italia possa rivolgere al mondo.

3. Le opere specialistiche

Il passaggio dalle opere enciclopediche generali alla creazione di opere specialistiche si iscrive nella più recente storia dell'Istituto: non si trattava certo di estrarre dalle opere generali i vari campi del sapere e farne lavori di risulta, di modesto livello; si trattava invece di affrontare in modo nuovo e originale grandi comparti disciplinari secondo le metodologie ad essi proprie. Sono nate così alcune opere fortemente innovative in campi di ricerca se si vuole tradizionali, ma fin qui non forniti di adeguati strumenti

critici. Voglio solo ricordare la monumentale *Enciclopedia dell'Arte Antica Classica e Orientale* (7 voll., 1958-1966; 1° Suppl., 1 vol., 1970; 2° Suppl., 5 voll., 1994-1997; Atlante, 3 voll., 1975-1985 diretta da Ranuccio Bianchi Bandinelli, poi Giovanni Becatti e Giovanni Pugliese Caratelli), l'*Enciclopedia dell'Arte Medioevale* (12 voll., 1991-2002), l'*Enciclopedia delle Scienze Fisiche* (7 voll., 1992-1996), l'*Enciclopedia Giuridica* (35 voll., 1988-1997); aggiornamenti annuali (1998-2007), l'*Enciclopedia delle Scienze Sociali* (4 voll., 1991-2001), *Storia della Scienza* (9 voll., 2001-2005).

A questi settori disciplinari più tradizionali si sono affiancate nei tempi recenti (introducendo prospettive storiografiche innovative) enciclopedie dedicate a zone della vita moderna per le quali non esistevano autorevoli bilanci critici e strumenti di analisi. Accenno in questa prospettiva all'*Enciclopedia dello Sport* (4 voll., 2003-2005), all'*Enciclopedia del Cinema* (5 voll., 2003-2004), all'*Enciclopedia della Moda* (3 voll., 2005). Con queste enciclopedie l'Istituto ha voluto dare, potremmo dire, un'assiomatizzazione di aspetti centrali della modernità per fissare esperienze che sembrano legate al mutare dei tempi e dei gusti, ma che esprimono l'essenza stessa del mondo di oggi secondo angoli visuali che investono fenomeni di massa.

4. L'«Enciclopedia del Novecento»

Non a caso queste opere fanno seguito all'*Enciclopedia del Novecento* (7 voll., 1975-1984), dedicata a quelli che Aldo Ferrabino, allora presidente dell'Istituto, definiva «massimi problemi». Ove questo sintagma non fu inteso secondo le categorie di una spenta e intemporale metafisica, ma come problematico esame di quelle che sono state le grandi aree di ricerca del XX secolo: ad esempio, *Cellula* di Jean Brachet, *Memoria* di Daniele Bovet, *Neurogenesi* di Rita Levi Montalcini, *Ermeneutica* di Hans Gadamer, *Filosofia* di Eugenio Garin, *Algebra* di Irving Kaplansky, *Europeismo* di Altiero Spinelli, *Psicologia genetica* di Jean Piaget, *Religione* di Mircea Eliade, *Sionismo* di David ben Gurion.

Era un'opera che, per la sua stessa natura di bilancio critico di tutto un secolo (ai primi sette volumi sono seguiti, tra il 1989 e il 2004, quattro volumi di Supplementi), ha coinvolto studiosi di ogni parte del mondo.

In questa prospettiva si colloca anche la grande enciclopedia *Frontiere della Vita* (4 voll., 1998-1999) diretta da David Baltimore, Renato Dulbecco, François Jacob, Rita Levi Montalcini, coordinata da Pietro Calissano: opera che ha offerto un panorama completo degli impressionanti progressi della biologia negli ultimi decenni del Novecento, con una trasformazione radicale nei modi di concepire gli organismi viventi e la loro evoluzione, dalle più elementari forme di vita sulla Terra fino a strutture complesse come il cervello umano.

E anche qui ci sembra da sottolineare quella che è la caratteristica delle opere enciclopediche Treccani: non solo l'apertura a collaborazioni d'oltralpe e d'oltreoceano, ma l'equilibrio realizzato fra le scienze cosiddette dure o esatte e le scienze umane, rifiutando la sofisticata dicotomia fra scienze della natura e scienze dello spirito

e ritrovando nella cultura, come esercizio critico della ragione, il motivo unificante le più diverse discipline, in un orizzonte radicalmente mondano.

Questo equilibrio fra campi disciplinari diversi, questa presenza dei protagonisti della ricerca del XX secolo, è stata resa possibile dalla particolare struttura dell'Istituto che non agisce come una qualsiasi casa editrice – ove, secondo le regole del mercato, sembra prevalere il principio «leggi e getta» – ma come Istituto dotato di una propria autonoma struttura scientifica, con una grande biblioteca, un archivio storico, con una redazione che garantisce la continuità, l'omogeneità e il controllo critico di tutta la produzione.

Da questa stessa struttura scientifica costituita dalle redazioni sono nate le enciclopedie dedicate ai grandi classici della storia dell'umanità: Dante (6 voll., 1970-1973), poi Virgilio (4 voll., 1984-1987) e Orazio (3 voll., 1996-1998). Strumenti critici per la lettura di autori e testi nella loro dimensione storica, nella cifra linguistica, nella fortuna attraverso i secoli.

Delle molte altre opere dell'Istituto pubblicate negli ultimi decenni – l'*Enciclopedia dei Papi* (3 voll., 2000; 2ª ed. 2008), l'*Enciclopedia Archeologica* (6 voll., 2002-2005), l'*Enciclopedia dei ragazzi* (7 voll., 2004-2006), la *Federiciana* (3 voll., 2005-2008), *Scienza e Tecnica* (6 voll., 2007-2008) – sarebbe lungo dire senza venir meno al dovere di indicare di ciascuna la particolare struttura, sempre rispondente a quel carattere scientifico che caratterizza le opere Treccani, affidate a redazioni di alta specializzazione. Tuttavia si dovrà sottolineare l'impegno dell'Istituto nel campo della lingua italiana: dopo l'ampia sezione lessicale del *Dizionario Enciclopedico Italiano*, ecco il grande *Vocabolario Treccani* in 5 volumi (1986-1994), diretto da Aldo Duro, più volte aggiornato e ristampato fino al 2008, cui hanno fatto seguito prima un volume di più agile consultazione, *Il Conciso* (1998; nuova edizione nel 2003 come *Il Treccani*), poi *Sinonimi e contrari* (2003) e *Il Visuale* (2003) nonché un originale volume dedicato ai *Neologismi* (2008); quest'anno è stata pubblicata l'*Enciclopedia dell'italiano* (2 voll.). Mentre per una più rapida consultazione sono comparsi volumi specialistici: *Treccani Filosofia* (2 voll., 2008-2009), *Treccani Medicina* (3 voll., 2010), *Treccani Storia* (3 voll., 2010-2011).

5. Le Appendici

Mi limiterò a ricordare le *Appendici* della grande *Enciclopedia* che, dopo la I (1938), dal 1948 si sono susseguite con ritmo sempre più serrato sino alla *VI Appendice* (2 voll., 2000) e alla *VII Appendice* (3 voll., 2006-2007), mentre si continuava a ristampare la grande *Enciclopedia*. Anche in questi casi non si è trattato solo di dare aggiornamenti a un sapere che si potesse considerare concluso, ma di rimettere continuamente in discussione temi e problemi via via emergenti, soprattutto realizzando un riesame dei nuovi e più complessi rapporti fra diversi campi disciplinari, quasi tornando a disegnare una nuova mappa dei saperi. Basterebbe vedere l'emergere sempre più netto, attraverso le ultime *Appendici*, delle discipline medico-biologiche e delle scienze della vita o anche il sempre maggiore spazio dato alle più recenti ricerche sui mezzi

di comunicazione di massa e alle tecnologie informatiche, con tutte le ricadute tanto nel campo delle scienze quanto nella vita, quotidiana. Con le *Appendici* l'Istituto è tornato a delinearne, quasi antivedere, i mutamenti profondi nella epistemologia dei saperi scientifici e i nuovi orizzonti delle più avanzate frontiere del sapere. Tutto ciò nella consapevolezza che non esistono più saperi consolidati, perché la ricerca mette continuamente in crisi schemi e valori che potevano sembrare assoluti. Alle *Appendici* hanno fatto seguito – opera del tutto nuova nel panorama internazionale – i sei volumi dell'*Enciclopedia del XXI Secolo* (2009-2010), sotto la presidenza di Francesco Paolo Casavola: essa ha proposto, con largo successo, un insieme di saggi sugli aspetti diversi e spesso contraddittori di questi primi anni del secolo: «un decennio breve» nel quale tuttavia i mutamenti di orizzonti e di prospettive, tanto nei saperi quanto nei modi di vita quotidiana, sono stati di tale importanza che è parso opportuno offrire uno strumento di comprensione critica della complessa realtà che ci circonda.

6. L'«Enciclopedia degli italiani»

Oggi è forse possibile progettare una nuova opera di carattere enciclopedico, ove per «enciclopedia» si intende l'intero orizzonte dei saperi, non un genere letterario; un'opera capace di illustrare lo spostamento e il mutamento delle zone e dei metodi di ricerca, la riorganizzazione delle conoscenze, fuori dalle tassonomie e dalle classificazioni proposte sia nella grande *Enciclopedia* sia anche in sistemazioni più recenti. Si va forse definendo una nuova unità dei saperi nella molteplicità delle più raffinate specializzazioni.

Preparazione e prefigurazione di questa nuova opera può considerarsi l'*Enciclopedia degli italiani*, enciclopedia in rete (voluta dal Presidente Giuliano Amato e dall'Amministratore delegato Franco Tatò) che mette a disposizione l'immenso patrimonio di conoscenze accumulate dall'Istituto, articolandole secondo le più duttili strutture informatiche che permettono di collegare i vari saperi mediante rapporti dinamici e interattivi. Si tratta di una poderosa base dati offerta in consultazione dall'Istituto della Enciclopedia Italiana sul proprio Portale, articolata in tre grandi sezioni: Enciclopedia, Vocabolario e Dizionario Biografico, per un totale di oltre 40.000 entrate.

Secondo il progetto della Direzione editoriale i contenuti sono ricercabili tramite interrogazione diretta e navigabili tematicamente secondo una categorizzazione strutturata in raggruppamenti: Arte, Lingua e Letteratura; Scienze sociali e Storia; Scienze Naturali e Matematiche; Sport e Tempo libero; Tecnologia e Scienze applicate.

Nella sezione Enciclopedia, alle voci enciclopediche di tipo generalista sono collegate voci di approfondimento, che offrono trattazioni specialistiche corredate di bibliografia, schemi e tabelle.

Nella sezione Vocabolario sono disponibili gli oltre 160.000 lemmi della più aggiornata edizione del *Vocabolario Treccani*, integrato progressivamente con nuove accezioni, neologismi e più dettagliate informazioni sui sinonimi e i contrari.

Nella sezione Dizionario Biografico sono consultabili tutte le voci finora edite del *Dizionario Biografico degli Italiani*. La sezione mette a disposizione degli utenti

il lemmario completo dell'opera e tutti i nuovi contenuti che si renderanno di volta in volta disponibili.

Anche questa *Enciclopedia* in rete si presenta quindi come strumento critico, quali non sono le varie raccolte di notizie – confuse e prive spesso di validazione scientifica – oggi presenti in rete sotto varie e ambiziose titolazioni.

Né l'Istituto poteva essere assente dalle celebrazioni del 150° Anniversario dell'Unità Italiana, cui ha dedicato *Cristiani d'Italia* (2 voll., 2011) e *l'Unificazione italiana* (1 vol., 2011).

In qualche modo nella stessa prospettiva si possono collocare i volumi dedicati a città italiane, studiate e illustrate soprattutto sotto il profilo della storia dell'architettura e dell'arte: *Pompei* (2003), *Venezia* (2004), *Firenze* (2007), *Palermo* (2008), *Bologna* (2008), *Roma – Musei vaticani* (2 voll., 2010), *Torino* (2010). Opere di grande impegno scientifico e di raffinata veste grafica, come anche i volumi che offrono riproduzioni di importanti codici miniati e significative raccolte calcografiche.

Vinta la sfida informatica, mantenuta di alto livello la produzione a stampa, l'Istituto si trova oggi ad affrontare impegni culturali nuovi, fra civiltà del libro e globalizzazione della rete, in un momento di crisi e di eclisse di molte istituzioni culturali. Ancora una volta non sarà il mercato – nella sua violenza – ma la forza della ragione e la fiducia nella cultura a segnare il suo avvenire.

